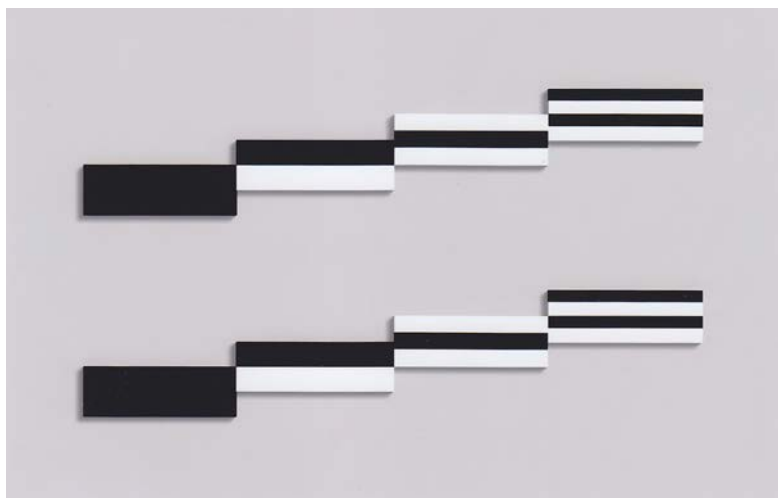


Giovanna Strada

Contrappunti di forme

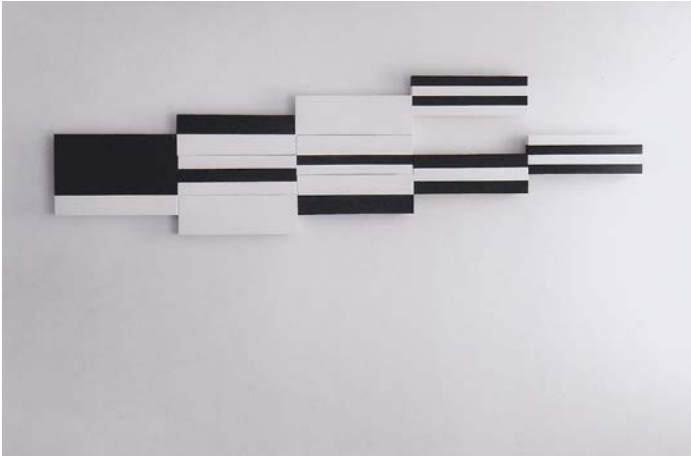
Progetto di mostra a cura di Paolo Bolpagni

Il progetto si propone la realizzazione di una mostra personale dell'artista e *designer* Giovanna Strada, che, dopo un importante percorso creativo ed espositivo, è venuta sviluppando recentemente un'originale tipologia di opere a cavallo tra pittura, oggetto plastico e installazione ambientale. Si tratta di tele dipinte ad acrilico in bianco e nero, montate su leggeri telai lignei e assemblate in forme irregolari, secondo precise scansioni geometriche. L'abbandono del colore in favore dell'essenzialità del bianco e nero risponde a una scelta consapevole, volta a concentrare l'attenzione sull'elemento della forma e dello spazio. Rettangoli e quadrati, nelle opere di Giovanna Strada, si alternano e si sovrappongono secondo ritmi ed intervalli calcolati: il **rapporto con il linguaggio musicale** non è semplicemente analogico, ma strutturale. In *Senza titolo*, per esempio, assistiamo alla suddivisione interna del totale (la semibreve, 4/4) in due metà (le minime, 2/4) e in quattro quarti (le semiminime, 1/4): ma al terzo posto, tra le minime e le semiminime, Giovanna Strada introduce l'elemento imprevisto della suddivisione dei 4/4 in una terzina:



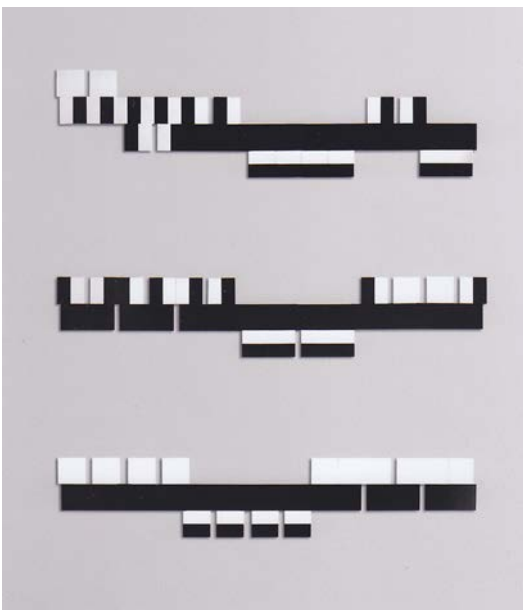
Senza titolo, acrilico su tela su legno, installazione a parete, 70 x 120 cm

Altrove i ritmi si fanno assai più complessi e irregolari, e compare l'elemento del **contrappunto**, con la sovrapposizione di strutture complesse di carattere "polifonico", con la possibilità di visualizzare configurazioni di volta in volta mutevoli, con il corrispettivo spaziale di pause musicali e "voci" che si aggiungono e spariscono via via, con sfalsamenti, discontinuità, contrattempi e sincopi:



Struttura divisibile 2, acrilico su tela su legno, installazione a parete, 40 x 150 cm

Alla base di queste opere di Giovanna Strada c'è anche lo studio della percezione visiva, sulla base di principi gestaltici e di analisi psicologiche. *7+7+7*, per esempio, esprime ritmi dotati di identità e configurazioni differenti: misure complesse (articolate strutturate secondo una logica costruttiva in cui è adottata, come sempre, l'antitesi cromatica bianco-nero) inducono lo sguardo a una lettura di ritmi e intervalli che sconfinano nel vuoto. L'osservatore segue questo percorso visivo cercando la propria interpretazione, giacché la medesima stimolazione percettiva agisce diversamente sulle persone, in base al loro vissuto e al loro immaginario. Ognuno scopre così variazioni e giochi combinatori differenti, affina le proprie capacità ermeneutiche, e diviene egli stesso protagonista della costruzione dell'opera, che risveglia misure e ritmi mentali, che sono contemporaneamente musicali, psicologici e organici.



7+7+7 Verticale, 2011, acrilico su tela su legno, installazione, 200 x 184 cm

Fondamentale, inoltre, è il rapporto di **interazione** che viene a crearsi **con lo spazio architettonico** che ospita tali installazioni di Giovanna Strada: presenze discrete ed eleganti che inducono interpretazioni ogni volta nuove degli spazi, incidendo sulla percezione da parte dei visitatori che si muovono in essi, cosicché le sensazioni, oltre che visive, divengono cinestesiche. Per usare le parole di Semir Zeki, l'opera coinvolge "la memoria, l'esperienza, la conoscenza", e "influenza ciò che noi percepiamo in un dato momento"...